

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 28 agosto 2019, n. 206

PSR 2007/2013 – Asse II – “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”. Misura 226 Azione 1 – “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”. Complesso forestale regionale Manatecco. Interventi selvicolturali e costruttivi da realizzare nei boschi di “Valle del Confine”, “Coppa di Mastro Lonardo” e “Vallone di Ulso”. Proponente: ARIF. Comune di Peschici (FG). Valutazione di incidenza (screening). ID_5482.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuzione la P.O. “Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”*

PREMESSO che:

- con nota n. 6416 del 07/02/2019 e acquisita al prot. AOO_089/04/03/2019 n. 2368, l'ARIF trasmetteva l'istanza volta all'espressione del parere di Valutazione di incidenza relativo all'intervento descritto in oggetto;
- con PEC del 25/03/2018, acquisita al prot. AOO_089/25/03/2019 n. 3452, l'ARIF Agenzia perfezionava l'istanza presentata con la trasmissione della copia del versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dall'allegato 1 della L.R. 17/2007 consentendo l'avvio del procedimento;
- con nota prot. AOO_089/08/04/2019 n. 4094, il Servizio VIA e VINCA, a seguito di un'analisi preliminare della documentazione trasmessa, rilevava le aree interessate dagli interventi proposti erano parzialmente ricomprese nel Parco nazionale del Gargano nonché rientravano in aree “a rischio idraulico” così come individuate dal vigente PAI e, pertanto, rappresentava la necessità di acquisire il propedeutico parere dell'Ente Parco e dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 6 c. 4 e c. 4bis della L.r. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;
- con nota prot. n. 2210 del 24/04/2019, acquisita al prot. acquisita al prot. AOO_089/24/04/2019 n. 4890, l'Ente Parco nazionale del Gargano rendeva il proprio parere ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;
- con nota prot. AOO_089/04/07/2019 n. 8112, il Servizio VIA e VINCA rappresentava che non risultava al medesimo Servizio invitava a fornire il parere di competenza entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della predetta nota;
- con nota prot. n. 8412 dell'11/07/2019, acquisita al prot. AOO_089/11/07/2019 n. 8489, l'Autorità di Bacino rendeva il proprio parere ai sensi dell'art. 6 c. 4bis della L.r. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.
- con nota prot. AOO_089/01/08/2019 n. 9625, il Servizio VIA e VINCA trasmetteva la determinazione n. 186 del 30/07/2019 relativa agli interventi previsti nel bosco “Vallone d'Ulso” non considerando, per mero errore materiale, quelli previsti nelle località “Valle del Confine” e “Coppa di Mastro Lonardo”

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di “screening” riferita agli interventi previsti nelle località “Valle del Confine” e “Coppa di Mastro Lonardo” (lotto 1)

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato *“Manatecco_lotto_1”* (p. 6), gli interventi riguardano le seguenti operazioni:

- a) diradamento del tipo dal basso e del grado d'intensità moderato (percentuale di area basimetrica asportata mediamente del 7,8% con punte massime del 18%) su circa 99,00 ha;
- b) eliminazione su circa 18 ha della vegetazione arbustivo-lianosa, che si ritiene possa impedire o rallentare la esecuzione nelle zone interessate degli altri interventi selvicolturali progettati

Gli interventi di cui al punto a) sono così articolati:

- taglio degli alberi e/o polloni:
 - ✓ dominanti, condominanti e intermedi, sempre che irreparabilmente danneggiati da fitopatie o avversità meteoriche o soprannumerari rispetto alla densità normale, caratterizzata da un tollerabile sviluppo dei processi competitivi, comunque dannosi per le comunità di piante interessate;
 - ✓ dominati e sottoposti, sempre che privi di avvenire o soprannumerari.

Tali interventi saranno completati con la realizzazione di quelli conseguenziali:

- ✓ allestimento della legna da ardere ritraibile dai fusti e dai rami degli alberi abbattuti;
- ✓ concentramento, esbosco e trasporto degli stessi assortimenti, fino ai piazzali di accatastamento, da predisporre lungo le piste di servizio e visita;

- ✓ trinciatura del fasciname, preceduta dal concentramento ed esbosco dello stesso e seguita dal trasporto e dall'uniforme spandimento di quanto ottenuto sull'intera superficie di circa 99,00 ha, interessata dal diradamento, formando strati di spessore inferiore a 3-4 cm.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle particelle 1, 2 e 4 del foglio 26 del Comune di Peschici. Secondo quanto riportato nella documentazione trasmessa, i boschi oggetto degli interventi sopra descritti, in località "Valle del Confine" sono costituiti da "da una macchiaforesta di origine spontanea, composta da *platifille decidue*, come l'*Acero campestre* (*Acer campestre* L.), l'*Acero napoletano* (*Acer neapolitanum* Ten.), il *Carpino nero* (*Ostrya carpinifolia* Scop.), il *Carpino orientale* (*Carpinus orientalis* Miller), il *Cerro* (*Quercus cerris* L.), l'*Orniello* (*Fraxinus ornus* L.) e la *Roverella* (*Q. pubescens* Willd.) e da *platisclerofille sempreverdi*, come il *Leccio* (*Q. ilex* L.). Alle quote più elevate si possono osservare nuclei poco numerosi di *Faggio* (*Fagus sylvatica* L.) e alberi sparsi di *Pino d'Aleppo* (*Pinus halepensis* Miller). Lo stesso bosco, nella parte meridionale, è costituito da una macchia-foresta di origine spontanea, composta prevalentemente da *Leccio*, cui sono associati l'*Acero napoletano*, il *Carpino nero* (*Ostrya carpinifolia* Scop.), l'*Orniello* (*Fraxinus ornus* L.) e la *Roverella* (*Quercus pubescens* Willd.). Invece, "Il bosco "Coppa di Mastro Lonardo" è costituito da una macchia-foresta di origine spontanea, composta dalle *platifille decidue* indicate in precedenza, alle quali si aggiungono il *Carpino nero* (*Ostrya carpinifolia* Scop.) e il *Carpino orientale* (*Carpinus orientalis* Miller), e 6 da *platisclerofille sempreverdi*, come il *Leccio* e il *Corbezzolo* (*Arbutus unedo* L) che prevalgono decisamente nelle valli delle quote inferiori." Si tratta prevalentemente di boschi cedui il cui ultimo taglio di maturità avvenne nei primi anni '40 del secolo scorso, in occasione del quale furono rilasciate alcune decine di matricine per ha, di varie classi di età, di *Leccio* e *Roverella*. Il popolamento arboreo-arboreo, di origine agamica, ha accolto nel tempo numerosi elementi delle *platifille decidue elencate, di origine gamica*"

L'area di intervento, che rientra nel complesso forestale regionale "Manatecco" che si estende su circa 739,00 ha, è interamente ricompresa nel ZSC "Foresta Umbra" (IT9110004) nonché nella zona 1 del Parco nazionale del Gargano. Dalla lettura congiunta relativo formulario standard¹ relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che nell'area di intervento, sono presenti i seguenti habitat: 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" e 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici"².

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Rana dalmatina*; di invertebrati terrestri: *Cerambyx cerdo*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Capreolus capreolus italicus*, *Eptesicus serotinus*, *Felis silvestris*, *Hypsugo savii*, *Lepus corsicanus*, *Miniopterus schreibersii*, *Muscardinus avellanarius*, *Myotis myotis*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposiderus*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, *Hierophis viridiflavus*; di uccelli: *Falco peregrinus*, *Ixobrychus minutus*, *Pernis apivorus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Oenanthe hispanica*, *Sylvia undata*, *Ficedula albicollis*, *Remiz pendolinus*, *Lanius minor*, *Dendrocopos medius*, *Accipiter nisus*, *Caprimulgus europaeus*, *Charadrius alexandrinus*, *Lanius senator*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione e pertinenti con l'intervento in oggetto:

- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;

e le Misure di conservazione, definite nel R.r. n. 6/2016, relative all'habitat 9340:

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110004.pdf

² Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

- il pascolo in bosco, da esercitarsi secondo le modalità previste dal R.R. 26 febbraio 2015, n. 5, è ammesso con le seguenti limitazioni: a) non deve essere superato il carico precauzionale di massima di 0,5 UBA ha⁻¹; b) nei cedui il pascolo è consentito a partire dal 10° anno successivo il taglio;
- riprendere la pratica della ceduzione nei cedui oltre turno, in particolare in quelli stressati e in cattivo stato fitosanitario, ponendo particolare attenzione, nella matricinatura, alla conservazione delle mescolanze eventualmente presenti
- favorire la conversione ad alto fusto dei cedui oltre turno nelle stazioni maggiormente vocate dal punto di vista edafico ed ecologico
- individuazione di aree pilota per studiare la naturale evoluzione di queste formazioni
- individuazione di aree ad elevato valore naturalistico in corrispondenza di stazioni di particolare interesse per struttura e composizione e dove alla lecceta si abbinano specie di interesse fitogeografico e per la conservazione
- laddove in contatto con la lecceta si rinvergono formazioni artificiali (rimboschimenti a pino d'Aleppo e/o eucalipti), compatibilmente con altre valutazioni di carattere paesaggistico e faunistico, prevedere la rinaturalizzazione di tali popolamenti con adeguati interventi forestali (diradamenti)

e all'habitat 9540:

- effettuare, laddove le caratteristiche stazionali lo consentano, interventi di diradamento con moderata percentuale di area basimetrica asportabile per favorire la rinnovazione graduale e progressiva del popolamento esistente. I diradamenti sono da effettuarsi per gruppi di piante.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Foresta Umbra")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: La foresta umbra

considerato che:

- non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC "Foresta Umbra";
- l'intervento proposto è riconducibile alla pressione B12 (diradamento);
- l'intervento previsto non appare in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione e dalle Misure di conservazione sopra richiamate;
- il Parco nazionale del Gargano, con nota prot. n. 2210/2019, e l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. n. 8412/2019, allegate al presente provvedimento per farne parte integrante, ha reso il proprio parere favorevole con prescrizioni

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente

connesso con la gestione e conservazione del ZSC "Foresta Umbra" (IT9110004) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto "*Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi*" nel Comune di Peschici (FG) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: ARIF;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, al Parco nazionale del Gargano, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia) e al Comune di Peschici;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



M. 1

Spett.le ARIF
 Direzione Generale
 Viale Luigi Corigliano, 1
 70132 Bari

Spett.le REGIONE PUGLIA
 Servizio Ecologia
 Ufficio Programmazione politiche energetiche
 VIA e VAS
 Via delle Magnolie z.i.
 70026 - Modugno (BA)

OGGETTO: Progetto: "PSR Puglia 2007-2013 Asse II misura 226, Azione I –Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi, Azione I nel territorio del comune di Peschici, Interventi selvicolturali e costruttivi da realizzare nel bosco "Valle del Confine" e Coppa di Mastro Leonardo, individuato catastalmente al foglio 26, particelle n. 4, 2 e 1, per una superficie di intervento pari ad ha 105,60.

- Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Unitamente alla presente si trasmette copia del parere richiesto.
 E' gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.



Il Direttore

Dott.ssa Carmela Strizzi



OGGETTO: Progetto: "PSR Puglia 2007-2013 Asse II misura 226, Azione 1 –Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi, Azione 1 nel territorio del comune di Peschici, Interventi selvicolturali e costrittivi da realizzare nel bosco "Valle del Confine" e Coppa di Mastro Leonardo, individuato catastalmente al foglio 26, particelle n. 4, 2 e 1, per una superficie di intervento pari ad ha 105,60.

Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

IL DIRETTORE

Vista la richiesta dell'ARIF acquisita al ns. Prot. n. 653/2019, intesa ad ottenere il parere di cui all'art. 6, comma 4, L.R. n.11/2001 e.s.m. ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza del progetto: "PSR Puglia 2007-2013 Asse II misura 226, Azione 1 –Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi, Azione 1 nel territorio del comune di Peschici, Interventi selvicolturali e costrittivi da realizzare nel bosco "Valle del Confine" e Coppa di Mastro Leonardo, individuato catastalmente al foglio 26, particelle n. 4, 2 e 1, per una superficie di intervento pari ad ha 105,60.

Vista la Legge 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";

Visto il D.P.R. 05/06/1995 di Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia;

Vista la legge Regionale 30 novembre 2000 n. 18 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi";

Visto il D.P.R. 18/05/2001 di Nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3310 del 23.07.1996 avente ad oggetto l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nella Regione Puglia;

Visto il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 "Recante attuazione della direttiva 92/43/CEE .." così come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE...";

Vista la L.R. 12-4-2001 n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" così come modificata ed integrata dalla L.R. 14-6-2007 n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Visto il D.P.R. 12/03/2003 n. 120 "Recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/2005, n. 357";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21.07.2005 avente ad oggetto la classificazione di ulteriori zone di protezione speciale per la Regione Puglia;

Visto il Decreto Ministero Ambiente del 17/10/2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e successive modifiche ed integrazioni.

Viste le Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale per i terreni sottoposti a vincoli nella Provincia di Foggia, approvate con Deliberazione n. 188 del 14 maggio 1968 della Giunta della Camera di Commercio e rese esecutive con Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste del 24 gennaio 1969;

Visto il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

Visto il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 "Regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267";

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela di zone di particolare interesse ambientale";

Vista la legge Regionale 15 aprile 1992, n. 9 "Interventi selvicolturali ammissibili ai sensi della Legge 8 agosto n. 1985, n. 431 e delle norme regionali attuative in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GARGANO

www.parcogargano.gov.it

Via Sant'Antonio Abate, 121
71037 Monte Sant'Angelo (FG)

info@parcogargano.it

Tel 0884/568911
Fax 0884/561348

PEC direttore@parcogargano.legalmail.it

C.F. 94031700712
P. IVA 03062280718

Visto il Regolamento Regionale 30 giugno 2009 n. 10 "Tagli boschivi" pubblicato sul bollettino ufficiale della regione puglia n. 101 del 6-7-2009;

Visto il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale 27 gennaio 2015 n. 34 "Delibera di Giunta regionale n. 2250/2010 indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000" – Modifiche all'allegato A";

Vista l'istruttoria espletata dalla Dott.ssa Carmela Strizzi, Responsabile del III Settore nonché Responsabile del Procedimento, da cui si evince che:

- ^ l'area interessata ricade all'interno del SIC "Foresta Umbra" (IT9110004) e ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039) e ricade all'interno dell'area sottoposta a tutela e precisamente in zona 1 del Parco Nazionale del Gargano su una superficie complessiva di ha 105,60.

il bosco di Valle del Confine è costituito da una macchia-foresta di origine spontanea composta da platifille decidue (Cerro, Acero campestre, Acero Napoletano, ornello, Roverella) e da sclerofille sempreverdi (leccio); alle quote più elevate sono presenti nuclei di faggio con ed alberi sparsi di Pino d'Aleppo.

Il bosco "Coppa di Mastro Leonardo" è costituito da una macchia-foresta di origine spontanea composta da platifille decidue (Cerro, Acero campestre, Acero Napoletano, ornello, Roverella, carpino nero e carpinella) e da sclerofille sempreverdi (leccio e corbezzolo); alle quote più elevate sono presenti nuclei di faggio con ed alberi sparsi di Pino d'Aleppo.

I suddetti boschi sono cedui invecchiati, pertanto in conversione.

Il progetto in essere prevede:

- *il diradamento di tipo basso e di intensità moderata eliminando gli individui dominati e deperienti, oltre che condominanti in precarie condizioni vegetative; rinfoltimenti nelle aree percorse da incendi con lecci, pino d'Aleppo;*
- *eliminazione della vegetazione arbustiva lianosa*

Considerato che i suddetti interventi selvicolturali aumentano la stabilità strutturale ed ecologica del popolamento forestale, oltre che aumentare e qualificare la biodiversità, inoltre gli interventi previsti in progetto rientrano tra le operazioni di prevenzione degli incendi boschivi poiché finalizzati a ridurre la necromassa e ad interrompere la continuità tra lo strato arbustivo e quello arboreo favorendo la formazione di strutture dendrometriche sicuramente più resistenti agli incendi, il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto riportato:

Ritenuto, pertanto, che non vi siano motivi ostativi al rilascio del relativo parere, con il presente provvedimento il Direttore f.f., per quanto di propria competenza

E S P R I M E

PARERE favorevole alla realizzazione del progetto, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- *le specie arbustive costituenti il sottobosco devono essere potate in modo da contenerle e non eliminate, in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere, una buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;*
- *per favorire la mescolanza è necessario preservare dal taglio tutte le altre specie arboree presenti;*



- rilascio di 8-10 piante/ha morte in piedi e a terra, oltre il rilascio di piante deperienti alla loro naturale evoluzione, nella misura di almeno 10 piante /ha, al fine di garantire la giusta dose di "legno morto" necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;
- al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);
- la vegetazione arbustiva-lianosa da eliminare deve essere esclusivamente quella da intralcio al passaggio;
- assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;
- l'esecuzione dei lavori sarà effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare in osservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 "tagli boschivi" e s.m.i..
- L'asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l'apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per effetto del passaggio di mezzi meccanici;
- Blocco del cantiere forestale durante i cicli riproduttivi della fauna (aprile-luglio).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.



Il Direttore

Dott.ssa Carmela Strizzi



DAM Puglia - Registro Protocollo 2019 N. 0008412 - U 11/07/2019 11:56:52

Al. 2



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Spett.le Regione Puglia
 Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia
 e paesaggio
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 Servizio VIA e VInCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le ARIF – Agenzia regionale attività irrigue e forestali
protocollo@pec.arifpuglia.it

p.c. Spett.le Comune di Peschici
protocollo.comunepeschici@pec.it

p.c. Spett.le Ente Parco Nazionale del Gargano
direttore@parcogargano.legalmail.it

Oggetto: *PSR 2007-2013 – Asse II – “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale. Mis. 226 Azione 1 – “ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”. Complesso forestale regionale Manatecco. Interventi selvicolturali e costruttivi da realizzare nei boschi di “Valle del Confine”, “Coppa di Mastro Lonardo” e “Vallone di Ulso”. Proponente: ARIF. Comune di Peschici (FG). Valutazione di incidenza (screening). ID_5482.*

In riferimento alla richiesta di parere richiamata in oggetto e in riscontro a:

- nota del Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia prot. n. 4094 del 08/04/2019, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 4481 in data 08/04/2019, con la quale è stata comunicata la necessità di acquisire il parere per la procedura in oggetto;
- nota dell’Agenzia Regionale attività Irrigue e Forestali prot. n. 19974 del 15/04/2019, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 5063 in data 19/04/2019, con la quale è stato consegnato l’elaborato di progetto per gli interventi a farsi riportati in oggetto;
- nota del Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia prot. n. 8112 del 04/07/2019, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 8149 in data 04/07/2019, con la quale codesto Servizio ha sollecitato il ricevimento del parere per gli interventi in oggetto;

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale

visti

- gli elaborati trasmessi, allegati alla summenzionata nota prot. n. 5063 del 19/04/2019, costituiti da copia cartacea del progetto esecutivo nel bosco *Valle del Confine* e *Coppa di Mastro Lonardo* del sub-complesso forestale “*Manatecco*” (Lotto1) e nel bosco *Vallone di Ulso* del sub-complesso forestale “*Manatecco*” (Lotto2), consistente in una relazione tecnica, visure catastali, cartografia (corografia in scala 1:25.000, planimetria catastale in scala 1:12.000, planimetria lotto 1 in scala 1:4.000), piedilista di cavallettamento, cronoprogramma, previsione analitica di spesa, quadro economico, computo metrico estimativo, documentazione fotografica;
- la documentazione riportata su supporto digitale costituita dalle suddette relazioni con firma digitale e dai file vettoriali delle aree di intervento (Lotto 1 e Lotto 2);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

-
- il Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino con la delibera n. 39 del 30/11/2005 e successivi aggiornamenti;

rilevato che

- gli interventi selvicolturali previsti ricadono su immobili censiti al NCT del Comune di Peschici alle p.lle 1 (parte), 2 e 4 del Fg. 26 per una superficie di ca. 99 ha (Lotto 1) e immobili censiti alle p.lle 1 (parte residuale del Lotto 1) e 6 (parte) del Fg. 26 per una superficie di ca. 87 ha;
- gli interventi selvicolturali previsti, per entrambe le aree di intervento, consistono in:
 1. diradamento, con grado di intensità moderato, mediante il taglio degli alberi dominanti, codominanti e intermedi danneggiati da fitopatie o avversità meteoriche o soprannumerari e taglio degli alberi dominati e sottoposti soprannumerari;
 2. allestimento del materiale legnoso derivante dall'abbattimento degli alberi, concentramento, esbosco e trasporto dello stesso fino ai piazzali di accatastamento da predisporre in alto lungo la pista di servizio e visita del complesso *Manatecco* e in basso oltre il corso della *Valle del Confine*, trinciatura del fasciname e uniforme spandimento sull'intera superficie per uno spessore inferiore di 3-4 cm;
 3. rilascio di fusti (10 o più ad ettaro) svettati, sramati e depezzati al fine di accrescere le sostante trofiche per gli insetti lignicoli;
- dalla sovrapposizione delle aree di intervento con le perimetrazioni del PAI vigente e con il reticolo della Carta Idrogeomorfologica in scala 1:25.000, sia il lotto 1 sia il lotto 2, costeggiano aste del reticolo della carta IGM e sono attraversati da rami di testata dello stesso reticolo, sono altresì interessati da aree a *Pericolosità Geomorfologica elevata* (PG2) e da estese aree a *Pericolosità Geomorfologica media e moderata* (PG1), pertanto ne consegue che le aree di intervento sono soggette alle disposizioni degli artt. 4 "*Disposizioni generali*", 5 "*Interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica*", 6 "*Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*", 10 "*Disciplina delle fasce di pertinenza fluviale*" del "TITOLO II – ASSETTO IDRAULICO" e degli artt. 11 "*Disposizioni generali*", 14 "*Interventi consentiti nelle aree a pericolosità geomorfologica elevata (PG2)*", 15 "*Aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1)*" del "TITOLO III – ASSETTO GEOMORFOLOGICO";

considerato che

- i boschi sui quali sono previsti gli interventi derivano da boschi cedui che oggi presentano l'aspetto di un popolamento boschivo la cui distribuzione orizzontale risulta omogenea e quasi colma e la distribuzione verticale risulta monoplana, con popolamento arbustivo ed erbaceo rado, come conseguenza della competizione tra gli elementi arborei;
- gli interventi rientrano tra quelli consentiti dal combinato disposto dei summenzionati artt. 4, 5, 6 e 10 delle NTA del PAI e in particolare sono assimilabili a interventi di miglioramento ambientale che favoriscono la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, così come previsto all'art. 5 comma b) delle NTA del PAI;
- gli interventi di che trattasi risultano ammessi dagli articoli 11, 14 e 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI, fermo restando che devono essere tali da "*migliorare e comunque non*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

peggiorino le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo" (art. 11 comma 3 lettera a);

tutto ciò premesso, fatte salve le indicazioni dell'Autorità idraulica competente ai sensi della Legge 112/1998 e s.m.i., quest'Autorità di Distretto per quanto di propria competenza, ritiene gli interventi selvicolturali proposti compatibili alle norme del succitato piano, alle seguenti prescrizioni:

- il materiale legnoso proveniente dal taglio non dovrà essere depositato nelle aree definite dagli art. 6 e 10 delle NTA e dovrà essere, altresì, localmente verificato che le previste aree di accumulo siano *geomorfologicamente* idonee allo stoccaggio dei materiali in parola (onde evitare che l'aumento del carico, in aree già potenzialmente instabili, possa innescare fenomeni gravitativi di versante). Stessa cautela dovrà essere osservata per la localizzazione dei piazzali di accatastamento e per il rilascio dei fusti destinati a incrementare la fonte trofica per gli insetti lignicoli;
- per quanto attiene la viabilità di servizio forestale, sebbene non sia stato menzionato alcun intervento in merito, si raccomanda di evitare l'apertura di nuove piste o l'allargamento di quelle esistenti;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze e in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse mediante messaggi di allerta dal Centro Funzionale Decentrato della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia.

Il Dirigente Tecnico
 dott. geol. Gennaro Capasso

Gennaro Capasso



Il Segretario Generale
 dott.ssa geol. Vera Corbelli

Vera Corbelli

Referente pratica:

dott. agr. Floriانا La Viola - tel. 080 9182257 - floriانا.laviola@adb.puglia.it
 LB - SP